

Carta elettronica per includere chi non ce la fa a tirare avanti

ASSISTENZA

In Piemonte 21mila domande in sei mesi per avere il reddito d'inclusione (Rei)

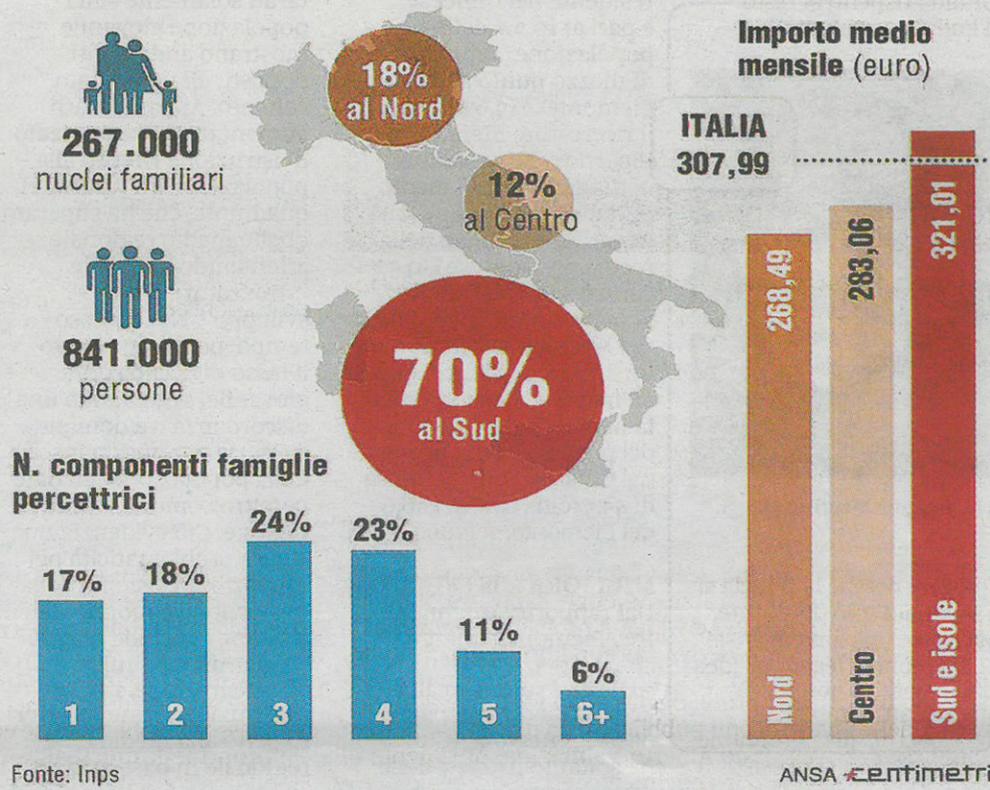
Entrato in vigore a gennaio come mezzo nazionale per il contrasto alla povertà assoluta, il Rei (reddito d'inclusione) è attivo da otto mesi. Si tratta di una misura innovativa, che unisce un contributo economico, erogato sotto forma di carta di pagamento elettronica, e un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, elaborato dai servizi territoriali. Fino al 31 maggio, in Piemonte sono state caricate più di 21mila domande, di cui quasi duemila in provincia di Cuneo. A farla da padrone è il Torinese, con 12.600 richieste. Da giugno, poi, sono cambiati i requisiti di accesso, con l'eliminazione di quelli di carattere familiare (la presenza di almeno un minore, di un disabile, di una donna in sta-

to di gravidanza o di un disoccupato di oltre 55 anni). Per avere diritto al Rei, dunque, rimangono soltanto i requisiti economici, a partire da un valore Isee non superiore a seimila euro e da un Isre pari o inferiore a tremila.

Facciamo il punto con Alessandra Roggero, referente per il consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero, l'ente che riceve le domande, le presenta all'Inps e gestisce sul territorio i progetti: «Da giugno è stata ampliata la platea dei destinatari del Rei. Abbiamo ricevuto in totale venticinque domande da persone che prima non avrebbero potuto presentarle: si tratta soprattutto di cittadini italiani, con un'età compresa tra i 50 e i 55 anni, ma non mancano trentenni e quarantenni. Sono persone che hanno perso il lavoro, senza figli e senza una rete familiare su cui contare. Molti erano noti ai servizi sociali, ma fino a oggi non entravano tra le categorie per le quali si prevede un sostegno economico». Al di là delle nuove fasce di richie-

Così nel primo semestre

Hanno beneficiato del Reddito d'inclusione (Rei)



denti, il numero complessivo delle domande continua a crescere: «Da gennaio a oggi abbiamo ricevuto 432 domande, di cui 152 sono state accettate, 197 respinte e 83 sono in attesa di risposta».

Per le domande con esito positivo, i servizi predispongono progetti di attivazione sociale e lavorativa, «che nella maggior parte dei casi sono stati accolti in modo molto positivo, perché pensati

CON L'ISEE INFERIORE AI 6MILA EURO SI PUÒ FARE LA RICHIESTA AI SERVIZI ASSISTENZIALI

per ogni persona e perché evitano di far cadere la misura nel semplice assistenzialismo», aggiunge la referente.

Per potenziare la rete dei progetti è arrivato lo stanziamento di 16,4 milioni di euro da parte del Governo (1 milione e 878mila destinati al Cuneese). Ha spiegato l'assessore regionale Augusto Ferrari: «Le risorse serviranno per rafforzare il personale, ma anche per finanziare progetti, dai tirocini ai corsi di formazione o alle attività sperimentali. In accordo con il Governo, i fondi arriveranno direttamente agli enti gestori, senza il passaggio nel bilancio della Regione».

Inoltre, verranno stanziati per il Piemonte 1,22 milioni per i cittadini in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora, e 450mila euro per i progetti di autonomia dei minori accolti in comunità. f.p.